

## VareseNews

### Botte, insulti e minacce alla compagna anche dopo la separazione. La Polizia di Gallarate lo arresta

Pubblicato: Mercoledì 22 Settembre 2021



Hanno atteso il suo rientro in Italia gli agenti del **commissariato di Polizia di Gallarate**, per mettergli ai polsi le manette e porre fine ad un **clima di terrore che aveva instaurato nei confronti della ex-compagna**, madre dei suoi figli.

Il 20 settembre scorso gli agenti gallaratesi hanno tratto **in arresto un trentatreenne italiano, attualmente residente all'estero**, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Busto Arsizio.

Il provvedimento è stato emesso a seguito di richiesta della **Procura della Repubblica di Busto Arsizio**, alla luce degli elementi raccolti dagli investigatori concernenti **gravi e reiterati episodi di maltrattamento perpetrati dagli inizi del 2016** da parte dell'indagato nei confronti dell'ex compagna, comportamenti che è stato necessario interrompere emettendo la citata misura restrittiva.

A carico dell'arrestato, infatti, si sono accertati **innumerevoli maltrattamenti in famiglia** in danno dell'attuale ex compagna, consistiti in **minacce (anche a mano armata), insulti, violenze fisiche e psicologiche, danneggiamento di mobili e suppellettili, urla**, il tutto condito da un costante atteggiamento di controllo maniaco nei confronti della propria vittima, sottoposta giornalmente ad un vero e proprio **stillicidio di telefonate e pedinamenti, sia in casa che presso il luogo di lavoro**. Tale situazione ha condotto la vittima ad interrompere la relazione, dalla quale sono nate due bimbe, ma che

evidentemente non è mai stata accettata dall'indagato, che ha perseverato ancora con più insistenza e frequenza nei suoi atteggiamenti vessatori.

Per la donna la vita era diventata un inferno, al punto di costringerla a modificare le proprie abitudini per cercare di **eludere le costanti attenzioni del proprio aguzzino**, che è riuscito ad infonderle un profondo stato di costante timore per la propria ed altrui incolumità, fino a che la donna non ha trovato le forze per rivolgersi agli investigatori del Commissariato di Gallarate.

**I poliziotti**, agli ordini del dirigente Luigi Marsico, **hanno infatti raccolto la lunga e particolareggiata denuncia/querela della malcapitata** e riscontrato poi con precisione ogni episodio ed ogni dichiarazione al fine di fornire al magistrato che se ne occupa un solido ed inoppugnabile impianto probatorio per l'emissione del provvedimento restrittivo, che è stato eseguito nel corso di una trasferta in Italia da parte del destinatario.

Per l'indagato, dopo la redazione degli atti di rito, si sono aperte le porte del Carcere di Busto Arsizio, ove si trova attualmente ristretto, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria precedente.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it